IIM

Il Mattinale

Roma, martedì 13 gennaio 2015

13/01

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



www.ilmattinale.it

TERRORISMO ISLAMICO

La sinistra cavalca Parigi, per identificarsi con il futuro dell'Europa. Estrema povertà culturale degli interventi sulla questione islamica e su quella della libertà. Ipocrisia al potere.
La nostra proposta al governo. Denuncia di Isis alla Corte internazionale dell'Aja per crimini contro l'umanità dei capi dell'Is e di Al Qaeda chiedendo l'adesione degli stati islamici

SEMESTRE EUROPEO

Questi sei mesi di presidenza italiana del Consiglio europeo sono passati veramente invano. Non sorprende il tono dimesso del discorso conclusivo di Renzi, in un Parlamento disattento e mezzo vuoto.
Gli slogan che sono risuonati non sono diversi da quelli che si possono sentire in qualsiasi assemblea studentesca



SCHENGEN

*"Dobbiamo sapere chi entra e chi esce dallo spazio Schengen, chi prende i voli e perché, chi parte per la Siria e, quando torna, perché torna. E in questo senso la Convenzione di Schengen va integrata ed il mio impegno – in qualità di Presidente del Comitato Schengen – andrà in questa direzione" **(Laura Ravetto)***



LAVORO

Marchionne ingrato! Altro che Jobs Act; dovrebbe ringraziare pacchetto Treu, legge Biagi e articolo 8 di Sacconi, il resto è propaganda

PRIMARIE DI GENOVA

Queste primarie liguri, alla fine, avranno pure una vincitrice, ma è innegabile che il vero vinto non sia Cofferati, ma il Pd

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi



www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

Parole chiave p. 3

1. ***EDITORIALE:*** ***TERRORISMO ISLAMICO*** **–** *La sinistra cavalca Parigi, per identificarsi con il futuro dell'Europa. Estrema povertà culturale degli interventi sulla questione islamica e su quella della libertà. Ipocrisia al potere. Ora tutti inneggiano all'intelligence. In Italia la sinistra giudiziaria e giornalistica ha cercato di delegittimarla. La nostra proposta al governo. Denuncia di Isis alla Corte internazionale dell'Aja per crimini contro l'umanità dei capi dell'Is e di Al Qaeda chiedendo l'adesione degli stati islamici* p. 5
2. ***VERO E FALSO SU CORANO E DINTORNI.*** *Le dieci cose sull'islam che bisogna sapere e che nessuno dice. Contro i luoghi comuni buonisti. Ecco il vademecum proposto su "Libero" da Francesco Borgonovo* p. 9
3. ***SCHENGEN.*** *Schengen non si cancella. Sbagliato darla vinta ai terroristi, la libertà deve vincere. Ma devono esserci controlli ferrei sui confini europei (On. Laura Ravetto)* p. 12
4. ***SEMESTRE ITALIANO FALLIMENTARE.*** *Il discorso di commiato di Renzi ripesca nelle memorie liceali, invece di offrire un bilancio serio di quanto fatto. Un parlamento semivuoto e fiacco è il degno coronamento di un fiasco. L'Italia di Matteo, dopo quasi un anno del suo governo, sta peggio di quando è iniziata la sua avventura. In questa Caporetto, solo Pier Carlo Padoan, ormai ridotto a puro megafono di Palazzo Chigi, insiste con le sue stucchevoli manifestazioni d'ottimismo* p. 15
5. ***FACT-CHECKING.*** *Il fallimento dei governi di sinistra. Stavamo meglio quando dicevano che stavamo peggio* p. 20
6. ***LAVORO.*** *Marchionne ingrato! Altro che Jobs Act; dovrebbe ringraziare pacchetto Treu, legge Biagi e articolo 8 di Sacconi, il resto è propaganda* p. 24
7. ***FORZA ITALIA.*** *Le nostre proposte.* ***Sì AMO l'ITALIA.*** *Un'occasione di confronto e dibattito sulle condizioni del nostro Paese alla presenza del Presidente Silvio Berlusconi* p. 25
8. ***QUIRINALE.*** *Finisce l'era di un Presidente, Giorgio Napolitano, con tante ombre. Adesso serve realmente un Presidente di tutti gli italiani (Sen. Vittorio Pessina)* p. 26
9. ***EMMA BONINO.*** *La scelta di Emma Bonino. La nostra ammirazione, i nostri auguri* p. 29
10. ***PRIMARIE DI GENOVA.*** *La fine squallida delle primarie in Liguria è la prova di tre cose: 1) lo strumento non funziona in Italia; 2) le preferenze sono esposte allo stesso pericolo; 3) il Pd è moralmente corrotto* p. 30
11. *Ultimissime* p. 32

Per saperne di più p. 33

Parole chiave

Forza – E poi nel marasma cinico e violento della politica italiana c'è Emma Bonino. Coraggiosa, razionale, fortissima, Emma. Forza, vincerai anche questa battaglia.

Vuoto – Il Parlamento oggi a Strasburgo, durante il discorso di Renzi era vuoto. Esattamente come il senso avvertito in questi sei mesi di presidenza renziana. Vuoto più totale.

Terrorismo islamico – La sinistra cavalca Parigi, per identificarsi con il futuro dell'Europa. Estrema povertà culturale degli interventi sulla questione islamica e su quella della libertà. Ipocrisia al potere. Ora tutti inneggiano all'intelligence. In Italia la sinistra giudiziaria e giornalistica ha cercato di delegittimarla. La nostra proposta al governo. Denuncia dell'Isis alla Corte internazionale dell'Aja per crimini contro l'umanità dei capi dell'Is e di Al Qaeda chiedendo l'adesione degli stati islamici.

Retorica e ignoranza – Anche Matteo Renzi è scivolato nella medesima retorica a Strasburgo chiudendo il semestre italiano. Giusto elogio della libertà. Giusta difesa dei valori di libertà su cui si fonda la necessità della sicurezza. Ma greve ignoranza sull'Islam. Ha sì citato il bellissimo discorso tenuto dal Presidente egiziano Al-Sisi il primo dell'anno. Ma non l'ha letto né sa di che ha parlato.

Schengen non si cancella – Sbagliato darla vinta ai terroristi, la libertà deve vincere. Ma devono esserci controlli ferrei suoi confini europei.

Semestre italiano fallimentare – Il discorso di commiato di Renzi ripesca nelle memorie liceali, invece di offrire un bilancio serio di quanto fatto. Un Parlamento semivuoto e fiacco è il degno coronamento di un fiasco. L'Italia di Matteo, dopo quasi un anno del suo governo, sta peggio di quando è iniziata la sua avventura. In questa Caporetto, solo Pier Carlo Padoan, ormai ridotto a puro megafono di Palazzo Chigi, insiste con le sue stucchevoli manifestazioni d'ottimismo.

Primarie di Genova – La fine squallida delle primarie in Liguria è la prova di tre cose: 1) lo strumento non funzione in Italia; 2) le preferenze sono esposte allo stesso pericolo; 3) il Pd è moralmente corrotto.

Guerra cibernetica – Dopo la violazione dello spazio cibernetico del Comando Centrale Americano con le consuete minacce di rito, quale sarà il prossimo obiettivo degli hacker del CyberCaliphate? Per il momento ci auguriamo che gli

attacchi proseguano su questi binari, la violenza fisica non ha eguali. Charlie Hebdo docet.

Bravo Gasparri – "Sei stato zitto sui #Marò? @matteorenzi ma è vero? Non ti vergogni? @PaoloGentiloni @robertapinotti". Così Gasparri in un tweet.

Permessi Ztl low cost per il Quirinale – Ignazio & Ztl oramai sono una coppia inseparabile. Questa volta il sindaco di Roma ha deciso di concedere oltre 500 permessi a prezzi stracciati per le auto blu del Quirinale. Una delibera approvata da Marino, infatti, consente al Quirinale di pagare i permessi di un solo transito da 76 a 106 euro l'anno in base alla cilindrata, mentre per i permessi di circolazione e sosta le tariffe annuali vanno da 130 a 181 euro annui. Un super sconto visto che un residente o un lavoratore del centro storico è costretto a sborsare 232 euro l'anno per la prima vettura e circa il doppio per l'eventuale seconda vettura. Auto blu, Panda rossa e cittadini al verde.

Tutti i malati d'Eboli – Non si tratta di un errore di stampa, ma dell'assurda vicenda del Tribunale d'Eboli, la città campana dove tutti i cancellieri risultano a casa per malattia. Da un mese e mezzo la macchina della giustizia ad Eboli è in panne. Solo stamattina inizieranno le visite fiscali per evitare un altro scandalo di assenteisti ingiustificati, come quello dei vigili urbani a Roma. Restiamo vigili. Non urbani, ma presenti.

Che due marò – Tra rinvii, slittamenti, non decisioni, udienze, errori e debolezza del nostro governo sono passati oramai quasi 3 anni dall'inizio del calvario dei marò, delle loro famiglie e dell'Italia intera. Speriamo che Massimiliano Latorre e Salvatore Girone possano presto tornare a condurre una vita degna di tale nome.

Bignardi – Simbolo di una sedicente sinistra, senza storia, senza cultura, arrogante, che si tiene per mano.

Gene "malato" – Battute che non fanno ridere.

La nostra proposta per le macroregioni – Domani, mercoledì 14 gennaio, alle ore 13.30 (Sala Stampa Montecitorio) il gruppo Forza Italia della Camera dei deputati terrà una conferenza stampa per illustrare gli emendamenti presentati al disegno di legge di riforma costituzionale che propongono l'istituzione delle macroregioni.

(1)

EDITORIALE: TERRORISMO ISLAMICO

La sinistra cavalca Parigi, per identificarsi con il futuro dell'Europa. Estrema povertà culturale degli interventi sulla questione islamica e su quella della libertà. Ipocrisia al potere.

Ora tutti inneggiano all'intelligence. In Italia la sinistra giudiziaria e giornalistica ha cercato di delegittimarla. La nostra proposta al governo.

Denuncia di Isis alla Corte internazionale dell'Aja per crimini contro l'umanità dei capi dell'Is e di Al Qaeda chiedendo l'adesione degli stati islamici

La vecchia e nuova élite di sinistra – anzitutto quella intellettuale e al suo seguito quella politica – **cosa vede nei fatti di Parigi?** Non la necessità di combattere con ogni mezzo, anche militare, chi ci dà guerra. Non chiede ai musulmani di riformare l'islam rinnegando la sharia come termine finale della loro azione politica.

Questo lo chiediamo qui, noi, con forza. Lo domanda Forza Italia, attraverso le parole del **Presidente Berlusconi**, che rispetta di certo la fede di tante persone musulmane. **Ma questo non significa**



diventare ciechi e fingere di non vedere la bomba che l'islam, anche quello non violento, ci porta in casa. I figli e i nipoti dei simpatici musulmani non violenti potranno sempre usare la dottrina islamica – in modo coranicamente legittimo – in chiave di guerra santa. Questo è accaduto in Francia. Basta un imam che legga e spieghi come non si possano censurare i versetti satanici del profeta. Ed ecco Parigi!

Invece niente: **la sinistra cerca solo di conservare se stessa, bene assisa nei suoi luoghi di potere politico e culturale.**

I discorsi di **Hollande** e di **Ezio Mauro** sono perfettamente sovrapponibili: **autoglorificazione della sinistra**, tronfia di parole come Europa, libertà, noi siamo questo e quello. Nessuna ammissione di errore, nessuno sguardo a ritroso per correggere non solo un errore, ma uno sguardo.

Per venire a **"Repubblica"**: nessun 'retromarsh', ad esempio sul modo con cui fu trattato sulle sue pagine Benedetto XVI per il discorso di Regensburg su "fede e spada" (12 settembre del 2006: vedi articoli tra gli altri di Marco Politi, Renzo Guolo, Eugenio Scalfari). Attacchi concentrici, a partire da una lettura volutamente faziosa di quel testo. Ora **"Il Corriere"** invoca appoggio all'intelligence nell'editoriale di prima pagina. Ma come si fa a dimenticare come proprio "Repubblica", **"L'Espresso"** e in seconda battuta anche "Il Corriere della Sera" condussero per anni una vera e propria **campagna di attacco e delegittimazione ai capi dei servizi segreti italiani**, usando rapporti privilegiati con servizi segreti americani deviati e il privilegiato accesso a magistrati poi smentiti dalla Corte costituzionale?

L'Italia fu il solo Paese che fu preservato da attentati sul nostro territorio, e invece di dir grazie "Repubblica" sostenne che non c'era da avere paura, ma che il nemico era la "fabbrica della paura", che

sarebbe stata, a giudizio di D'Avanzo e Bonini, una macchinazione di Berlusconi con il generale Pollari per consolidare il potere…
Arrivarono – smentiti dalle inchieste del Senato americano – ad attribuire all'intelligence italiana le notizie fasulle sulle armi di distruzione di massa che fornirono a Bush la motivazione tecnica per l'invasione dell'Iraq. Con questa bugia (*Nigergate*) di fatto additarono l'Italia come bersaglio doveroso per una vendetta islamica… Per fortuna contrastata efficacemente.

Qualche scusa di Ezio Mauro? Figuriamoci. E l'esaltazione di Osama Bin Laden aureolato tranquillamente sulle sue pagine? Il 4 ottobre del 2005, lo scomparso Giuseppe D'Avanzo (che ebbe molti meriti, ma che non va censurato per il comodo delle rievocazioni) scrisse il 4 ottobre 2005, in prima pagina, e dunque con il consenso di Ezio: "(Osama è) un leader che fa quel che dice e crede in quel che fa; una 'guida' che non vuole cancellare la nostra democrazia, ma scoraggiarci con le armi dal distruggere le cose che l'Islam ama". Una autentica ***laudatio* magistrale di Osama Bin Laden come eroe dell'ideale.** Qualche rettifica, da bravo e onesto direttore, Ezio Mauro? O valgono le stesse cose esaltate in Bin Laden anche per il capo dell'Isis Al-Baghdadi?

Non è stato un incidente. **Questa è stata per anni la linea di "Repubblica" e della sua sinistra: pur di attaccare Berlusconi appoggiare qualunque cosa che potesse indebolirlo.** Sostenere che i sequestri di connazionali in zona islamica – secondo la teoria appena espressa e riferita dal "Mercato della paura" – servivano a ingrassare politicamente ed economicamente una specie di coalizione impropria formata da Berlusconi-servizi segreti-gruppi islamici inventati per l'occasione (non Al Qaeda, quella è una cosa seria, in fondo eroica).

Poi fu rapito in Afghanistan l'inviato del quotidiano fondato da Scalfari, Daniele Mastrogiacomo. Si era al tempo del governo Prodi con capi dell'intelligence di sua scelta (febbraio-marzo del 2007), e mentre coerentemente D'Avanzo si rifiutò di aderire alla linea

compromissoria che vide Ezio Mauro apparire quasi ogni giorno sul Tg e Carlo Bonini prestarsi a pubblicare notizie palesemente "accomodate", "Repubblica" approvò la liberazione di capi assassini dei talebani.

Ora tutta la sinistra dice: viva l'Europa, l'Islam non c'entra. Non c'entra in quel che è accaduto a Parigi? Non c'entra con la santa volontà di "scoraggiarci con le armi dal distruggere le cose che l'Islam ama?".

Ahimè anche **Matteo Renzi** è scivolato nella medesima retorica a Strasburgo chiudendo il semestre italiano. **Giusto elogio della libertà.** Giusta difesa dei valori di libertà su cui si fonda la necessità della sicurezza. **Ma greve ignoranza sull'Islam.** Ha sì citato il bellissimo discorso tenuto dal presidente egiziano **Al-Sisi** il primo dell'anno.

Ma non l'ha letto né sa di che ha parlato. Infatti Renzi lo usa per dire che quanto accaduto a Parigi non c'entra con "la religione". In realtà Al-Sisi ha parlato non a "una università" ma all'università Al-Azhar (che è il Vaticano dell'Islam sunnita) chiedendo con forza di **riformare l'islam per impedire che diventi base ideologica della violenza!** Proprio ciò che la sinistra europea non vuol sentirsi dire.

Il dialogo possibile con l'islam non è quello di dire ai suoi fedeli: conviviamo, mettiamoci insieme. Ma è di chiedere francamente, urgentemente di cambiare, di rinunciare all'identificazione tra libertà e sottomissione all'Islam.
Al governo e a Renzi chiediamo – nel rispetto delle procedure e su mandato del Parlamento – di porre il gesto pratico e simbolico **di denunciare formalmente alla Corte internazionale dell'Aja i capi dell'Isis e di Al Qaeda per crimini contro l'umanità, chiedendo a ogni Stato, in primis a quelli islamici, di sottoscrivere questa istanza di inequivocabile peso morale.**

(2)

VERO E FALSO SU CORANO E DINTORNI

Le dieci cose sull'islam che bisogna sapere e che nessuno dice. Contro i luoghi comuni buonisti. Ecco il vademecum proposto su “Libero” da Francesco Borgonovo

Allah al bar: siamo a questo punto. L’attentato a Charlie Hebdo e l’azione mortifera dei fanatici dell’islam in Francia hanno prodotto **l’esplosione della retorica e la diffusione sistematica del luogo comune** su tutti i media italiani. In nome del dialogo e della tolleranza si ripetono come mantra menzogne ottime per far deragliare il discorso sullo Stato islamico e il terrorismo, annacquandolo nella vulgata islamicamente corretta. Ecco allora un piccolo **«manuale di conversazione»** per rispondere a chi - a partire dagli opinionisti televisivi e cartacei - propaganda balle.



1. Le prime vittime degli estremisti islamici sono i musulmani moderati. I quali devono sopportare anche l’islamofobia. No. **Le prime vittime degli estremisti sono gli occidentali**: gli uomini di Charlie Hebdo ammazzati senza pietà e le loro famiglie. Gli occidentali uccisi e feriti con coltelli, pallottole e auto lanciate contro la folla a tutta velocità in Canada, Stati Uniti, Francia, Inghilterra... Una volta chiarito questo, si deve riconoscere che anche i «musulmani moderati» in Occidente subiscono le conseguenze della pessima reputazione dei loro fratelli nell’islam. Questo non significa che ci sia un’islamofobia diffusa. Anzi, in Italia e in Europa l’attenzione a non turbare i musulmani è fin eccessiva. Nelle scuole si tolgono i presepi, i libri sono censurati, le vignette oscurate sulle prime pagine. I giornalisti sono bersagliati di querele e i tribunali li condannano in nome dell’ideologia.

2. Gli estremisti islamici sono folli criminali. Lo hanno detto in molti, soprattutto rappresentanti delle comunità musulmane. È falso. **I jihadisti dell’Is, di al-Qaeda e degli altri movimenti sono invasati, ma non folli. E**

sono criminali soltanto per le leggi occidentali. Essi rispondono a una logica ben precisa, attaccano l'Europa e gli Usa perché i loro leader (il Califfo nero al-Baghdadi per primo) glielo hanno ordinato. In Siria e Iraq è stato creato un Califfato, che ha varie succursali nel mondo, dalla Nigeria alla Libia. I folli criminali non creano Stati. E non assumono manager professionisti per amministrarli. L'Is ha uno Stato e gli autori delle stragi in Francia sono i suoi emissari.

3. **Gli estremisti islamici non sono veri credenti. Falso. Sono credenti tanto quanto gli altri musulmani, e magari persino di più.** Dopo tutto, chi stabilisce, nel mondo islamico, chi è o no un vero credente? Il Califfato di Raqqa e il Medio Oriente (ma anche l'Europa) sono pieni di imam pronti a sostenere che il vero credente è colui che si impegna a sterminare gli infedeli. Al-Bagdadhi lo ha ripetuto più volte. Dunque, in assenza di un'autorità centrale e di una gerarchia, vale tutto o quasi. E l'Is o al-Qaeda hanno buon gioco a sostenere che non siano «veri credenti» quanti approvano la democrazia.

4. **Gli estremisti islamici sono terroristi come le Br. Non si può incolpare tutto l'islam per il loro operato come non si poteva incolpare tutta la sinistra per le Br.** È un esempio ricorrente in tv. Alcuni aspetti del reclutamento dell'Is fanno pensare a gruppi come la banda Baader Meinhof e al terrorismo rosso, ma l'analogia è sottile. E poi: in Italia, la sinistra (o una parte di essa) a un certo punto ha riconosciuto che i terroristi appartenevano all'«album di famiglia». E ha compiuto un enorme sforzo per combatterli. Questo i musulmani europei ancora non l'hanno fatto.

5. L'islam è la religione della pace. Falso. **Il Corano è pieno di incitamenti alla guerra in nome di Allah.** Eccone uno: «Uccidete gli idolatri dovunque li troviate, catturateli, assediateli e tendete loro ogni sorta di imboscate» (9:5). Questi passaggi vengono anche oggi ripresi su Dabiq, la rivista dell'Is. Si può obiettare che anche l'Antico Testamento trasuda violenza. Ma esiste anche un Vangelo in cui Cristo porta un «comandamento nuovo», l'amore. Il concetto di «jihad», che significa letteralmente «sforzo» è presente solo nell'islam. E nella maggioranza delle interpretazioni - lo certificano storici come David Cook in Storia del Jihad (Einaudi) - viene inteso nel senso di guerra. Dopo tutto, l'islam delle origini si fonda sulle campagne militari di Maometto.

6. **Maometto, se deriso, reagiva in modo pacifico**. Lo ripetono tanti giovani musulmani, lo ha scritto Daniele Luttazzi sul suo blog. **Non è vero.** Vari studiosi hanno compilato l'elenco dei poeti arabi - specie quelli satirici - che

furono ammazzati mentre Maometto era ancora in vita per aver osato criticarlo. Il primo è al-Nadr bin al-Harith, che nel marzo del 624 fu decapitato.

7. Anche l'Occidente ha i suoi estremisti, tipo Breivik. L'assassino norvegese è stato tirato in ballo da Lia Quartapelle del Pd, tra gli altri. La sua storia ha molti punti in comune con quelle dei giovani radicali che vanno in Siria. Ma Breivik non aveva motivazioni religiose. Sono esistiti estremisti cristiani (quelli degli attentati con l'antrace in Usa) ed ebrei, per dire. Ma **il terrorismo occidentale è politico. Il confronto, anche numerico, con gli estremisti islamici non regge.** Solo i foreign fighters nel Califfato sono circa 20 mila.

8. **Tutte le religioni sono violente.** I cristiani hanno avuto l'Inquisizione e le crociate. Già. **Ma poi il cristianesimo è stato attraversato dall'Illuminismo. Invece per l'Islam vale ancora oggi la sharia, sul piano del diritto.** In Arabia Saudita – e non nel Califfato – un blogger è stato condannato al carcere per aver offeso il Profeta. Le frustate sono ancora oggi all'ordine del giorno. Per non parlare di come vengono trattate le donne. Questo è islam. O forse tutti i sauditi sono terroristi?

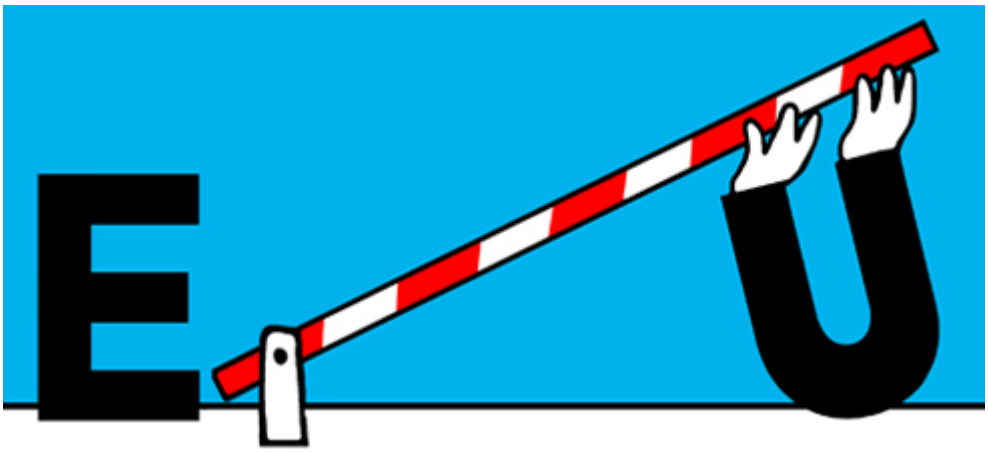
9. **Gli attentati sono colpa dell'Occidente che da anni attacca il mondo islamico. Vero, ci sono state campagne militari scriteriate e invasive, condotte dagli Usa, dalla Francia, con la partecipazione pure dell'Italia.** E infatti l'Occidente le ha criticate anche molto duramente e lo fa ancora. **Ma che c'entra un vignettista francese con un drone americano? Le distinzioni valgono solo per gli islamici?** E poi, appunto, l'Is uccide anche migliaia di musulmani. Ha occupato intere zone di altri Stati, non risponde a un'invasione.

10. **Non siamo in guerra, ci sono solo pochi fanatici che colpiscono l'Occidente. Falso. Ci sono migliaia di combattenti in giro per il mondo.** Boko Haram in Nigeria che massacra i cristiani e fa esplodere o sequestra i bambini. La Libia è divisa fra le zone d'influenza del Califfato e di altri gruppi islamisti. Al-Qaeda è attiva e potente nel Maghreb, nella Penisola Arabica. Ci sono gruppi nelle Filippine e in Asia. E tutti, dopo la proclamazione del Califfato, hanno alzato la voce. Dunque sì, c'è una guerra.

(3)

SCHENGEN

Schengen non si cancella. Sbagliato darla vinta ai terroristi, la libertà deve vincere. Ma devono esserci controlli ferrei sui confini europei (On. Laura Ravetto – Forza Italia)



Sono contraria a qualunque cancellazione della Convenzione di Schengen e ad ogni suo snaturamento.

La **convenzione di Schengen** ha introdotto un **regime di libera circolazione alle frontiere** (più correttamente, ha abolito il sistema dei controlli sistematici) **per i cittadini degli stati firmatari.**

Al cosiddetto Spazio Schengen aderiscono **26 stati europei** (tra cui l'Italia) nonché stati terzi (Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein).

I fatti di Parigi ribadiscono, in tutta la loro drammaticità, il peso che gli uomini devono sostenere per definirsi liberi.

Ma la libertà di circolazione delle persone è – al pari della libertà

d'espressione – una conquista dell'Occidente e **tentare di limitarla** – magari invocando la chiusura dei confini nazionali – **non significherebbe niente altro che fare il gioco dei terroristi** che ci vorrebbero tutti muti, spaventati e chiusi in casa.

Per l'Italia è ancora più importante scongiurare che ci sia una generalizzata chiusura dei confini nazionali.

È di tutta evidenza infatti che, qualora gli stati dell'area Schengen si chiudessero nei loro confini, **l'Italia rimarrebbe ancora più sola nella gestione dei flussi migratori e ci troveremmo da soli a gestire la questione mediorientale e nord africana.**

Questo per l'ovvia ragione che i migranti continuerebbero comunque ad approdare sulle nostre coste (non sarebbe certo l'annuncio della chiusura o sospensione dell'area Schengen che disincentiverebbe persone che rischiano la vita per attraversare il mare) ma con la differenza che rimarrebbero proprio tutti sul nostro territorio e che cercherebbero proprio tutti di rimanervi (quando oggi la maggioranza aspira a spostarsi in Germania e/o in Francia) e che l'Italia perderebbe la, seppur limitata, collaborazione degli Stati europei nel presidio delle nostre coste.

Anche la mera **sospensione della Convenzione di Schengen** (cosa possibile per un periodo limitato e motivi specifici e già operata in passato ad esempio dalla Norvegia ed anche dalla stessa **Italia in occasione del G8 dell'Aquila e del G8 di Genova**, ma **per pochissimi giorni, non certo per mesi**) non risulterebbe, a mio avviso, in questo momento, conveniente per l'Italia perché potrebbe comprometterne non solo la vocazione turistica ma anche gli importanti flussi economici in entrata ed uscita (a maggior ragione durante i mesi dell'Expo) senza impattare in alcun modo positivamente sui flussi migratori.

Piuttosto, **in vista di Expo, invece di chiedere sospensioni, si chiedano più organici di forze di polizia per Milano.**

E tuttavia qualcosa in Schengen va cambiato e va fatto subito.

In primo luogo, **vanno potenziati i controlli alle frontiere esterne** dell'area Schengen (oggi assolutamente carenti).

Ed in secondo luogo è giunto il momento di **trovare un nuovo equilibrio tra esigenze di privacy e sicurezza dei cittadini e tutela dell'ordine pubblico.**

Non è accettabile, ad esempio, che la fidanzata di uno dei due attentatori di Parigi possa aver preso l'aereo a Madrid senza che nessuno sapesse chi era – benché ricercata in quelle ore – e questo solo perché non è possibile conservare i dati sul flusso di tutti i passeggeri nell'area Schengen.

Dobbiamo sapere chi entra e chi esce dallo spazio Schengen, chi prende i voli e perché, chi parte per la Siria e, quando torna, perché torna.

E in questo senso la Convenzione di Schengen va integrata ed il mio impegno – in qualità di Presidente del Comitato Schengen – andrà in questa direzione.

On. LAURA RAVETTO
Presidente del Comitato parlamentare
di controllo sull'attuazione
dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol,
di controllo e vigilanza
in materia di immigrazione

(4)

SEMESTRE ITALIANO FALLIMENTARE

Il discorso di commiato di Renzi ripesca nelle memorie liceali, invece di offrire un bilancio serio di quanto fatto. Un parlamento semivuoto e fiacco è il degno coronamento di un fiasco. L'Italia di Matteo, dopo quasi un anno del suo governo, sta peggio di quando è iniziata la sua avventura. In questa Caporetto, solo Pier Carlo Padoan, ormai ridotto a puro megafono di Palazzo Chigi, insiste con le sue stucchevoli manifestazioni d'ottimismo

Questi **sei mesi di presidenza italiana** del **Consiglio europeo** sono passati veramente invano. Cosa raccoglie Matteo Renzi? Solo qualche **limitato impegno** a favore della cosiddetta "flessibilità", per quanto attiene i conti pubblici. Flessibilità, come si sono affrettati a precisare in mille occasioni sia Jean Claude Juncker ed Angela Merkel, che altro non è che quella prevista dai Trattati. Non sorprende pertanto il **tono dimesso del suo discorso conclusivo**, in un Parlamento disattento e mezzo vuoto. Gli **slogan** – difficile considerarli altrimenti – che sono risuonati **non sono diversi da quelli che si possono sentire in qualsiasi assemblea studentesca**. "I nostri nemici non potendo ucciderci puntano a cambiare il nostro modo di vivere: non possiamo consentirlo a nessuno". Ci mancherebbe altro. Ma perché siamo giunti al



Il Mattinale – 13/01/2015

punto in cui siamo? Quali sono e sono stati i limiti di quest'Europa? Vogliamo cominciare a riflettere sul **deficit di leadership** che finora ne ha segnato i passi e sulle cause che ne sono all'origine? Interrogativi non proprio banali, **specie per un leader che l'Europa che lo ha incoronato come uno dei maggiori esponenti: il famoso 40,8 per cento.**



Tutto ciò avrebbe richiesto un preventivo lavoro di scavo. Contatti riservati con le diverse Cancellerie. Il dispiegarsi di un confronto anche duro, ma scevro da inutile asprezze verbali. **"Cambiare verso all'Europa".** Fino all'abbozzo di una piattaforma che mettesse a fuoco i limiti delle politiche, non solo economiche, finora perseguite. Aveva in questo un grande maestro di cui era possibile seguire le orme. Il tono di **Mario Draghi**, anche nei momenti più duri del confronto con la Bundesbank, è stato sempre misurato. **Mai un aggettivo fuori posto, ma mai neanche alcun arretramento rispetto ad un'analisi realistica delle contraddizioni europee sui grandi temi di fondo: la politica monetaria, il ruolo della Bce, il tema dei debiti sovrani. Se non era questo il compito del rappresentante del Paese che vive sulla propria pelle le conseguenze peggiori di questo disastro, chi doveva svolgerlo?** Forse i tedeschi che hanno un tasso di disoccupazione pari alla metà di quella italiana o i francesi che non vogliono mettere in crisi un antico rapporto privilegiato con i loro dirimpettai? Quel rapporto di amore-odio che ha sempre caratterizzato i rapporti franco-tedeschi.

Ed invece, parlando dell'Italia, **Renzi ha preferito dare fondo alle sue reminiscenze liceali.** "L'Italia non viene per chiedere un aiuto ma per offrire una grande storia, iniziata non nella Roma della firma del Trattato ma molto prima". **E per fortuna ci ha risparmiato la retorica sul Rinascimento e Telemaco.** Vecchio vizio della sinistra: quando le cose non vanno, quando la realtà rimane per loro un oggetto misterioso ecco allora l'esaltazione della cultura, come balsamo di ogni sofferenza. Lo si è visto chiaramente nella polemica con Matteo Salvini: "leggere più di due libri è difficile per alcuni di voi". Ma lui quanti libri ha letto? Dove sono le sue grandi opere capitali? Vale il detto evangelico: "chi è senza peccato scagli la prima pietra".

Naturalmente era difficile dire cose diverse. **Quali sono i successi conseguiti sul piano interno da far valere sul tavolo dell'Europa? L'Italia di Renzi**, dopo quasi un anno del suo governo, **sta peggio di quando è iniziata la sua avventura.** Il Pil, a differenza degli altri Paesi, è in continua caduta. I conti pubblici, nonostante i sacrifici cui il popolo italiano è stato costretto negli ultimi anni, sono di nuovo fuori controllo.



Si rischia, peraltro, una nuova "procedura d'infrazione" se il deficit, come ormai sembra inevitabile, supererà il 3 per cento già nel 2014. La disoccupazione, specie giovanile, ha toccato il suo record storico. Le tasse sono alle stelle. Il comparto dell'edilizia, uno dei volani dell'economia negli anni precedenti, è stato terremotato. I consumatori, preoccupati del loro futuro, continuano a non spendere, nonostante il regalo degli 80 euro, elargito da Renzi ai suoi supporter politici.

In questa Caporetto, **solo Pier Carlo Padoan**, **ormai ridotto a puro megafono di Palazzo Chigi, insiste con le sue stucchevoli manifestazioni d'ottimismo.** "Continuo a credere - ha detto ieri a Strasburgo - che il futuro sarà molto migliore". Perché la recessione, come d'incanto, "nel 2015 scomparirà". Un disco che sembra essersi incantato. Nell'Aprile del 2014 aveva previsto, per l'anno in corso, una crescita del Pil dello 0,8 per cento. Quindi ribadito, in agosto, che il Governo era al lavoro "nell'implementazione di una ambiziosa agenda di riforme ad ampio raggio per incentivare la crescita, la competitività e l'occupazione".
Infine, costretto, alla fine di settembre a prendere atto della caduta rovinosa dell'economia (Pil meno 0,3 per cento) che solo un improbabile miracolo può garantire. **Non è la prima volta che Padoan incorre in questo errore.** Quand'era ancora all'Ocse, il 21 agosto del 2013, aveva detto: "noi ci aspettiamo che la crescita positiva", per l'Italia, "si materializzi alla fine di quest'anno, all'inizio del prossimo". Da allora sono passati quasi quindici mesi, ma nulla di tutto ciò è accaduto. Però **l'ottimismo del Ministro resta inossidabile. Beato lui.**

Tutte le chicche
del discorso di Matteo Renzi a Strasburgo

	FRASE DI MATTEO RENZI	COMMENTO	
1.	*"Napolitano ha affrontato il cambiamento in Italia con l'intelligenza e saggezza che molti di voi gli hanno riconosciuto"*	Senza Napolitano Renzi oggi non sarebbe al governo. Certo che deve ringraziarlo!	
2.	*"O l'Europa cambia marcia sull'economia o diventiamo il fanalino di coda".*	Era responsabilità di Renzi fare in modo che ciò accadesse nei suoi 6 mesi di presidenza. Invece niente.	
3.	*"In questi sei mesi abbiamo fatto molto e abbiamo visto un cambiamento profondo nella direzione, ancora non nei fatti". "Siamo stati sconfitti sul made in"*	Mea culpa?	
4.	*"Siamo pronti a essere generosi con il fondo per gli investimenti strategici della Commissione europea"*	Anche perché altrimenti quel fondo risorse non ne ha.	
5.	*"Sono stati fatti dei passi in avanti importanti per flessibilità e investimenti"*	Flessibilità, come si sono affrettati a precisare in mille occasioni sia Jean Claude Juncker ed Angela Merkel, che altro non è che quella già prevista dai Trattati.	

Il Mattinale – 13/01/2015

6.	*“L'Italia se vuole stare nella competizione globale deve cambiare. Noi italiani sappiamo che nostra sfida non è qui ma a casa nostra”*	Anche il fallimento: non è solo del semestre di presidenza dell’Ue, ma anche del programma di riforme che Renzi aveva annunciato in Italia il 12 marzo e che dovevano essere completate entro l’estate 2014 (cosa che non è avvenuta)	
7.	*Sull’andamento del Pil si è ridotta la distanza con i paesi dell’Ue”*	Peccato che peggio di noi facciano solo Austria e Cipro e la disoccupazione in Italia è 1,9 punti sopra la media Ue.	
8.	*“La disoccupazione è un problema? Sì. Per questo in 10 mesi abbiamo fatto il Jobs act”*	Il Jobs act non è ancora in vigore (nonostante le promesse) e la disoccupazione in Italia continua a crescere, registrando ogni mese il suo massimo storico.	
9.	*“Fatti non foste per vivere come Bruti”*	Vecchio vizio della sinistra: quando le cose non vanno, quando la realtà rimane per loro un oggetto misterioso, ecco allora l’esaltazione della cultura, come balsamo di ogni sofferenza.	
10.	*“Per la successione di Giorgio Napolitano dovremo individuare una personalità di grande livello”*	Sperèm!	

(5)

FACT-CHECKING

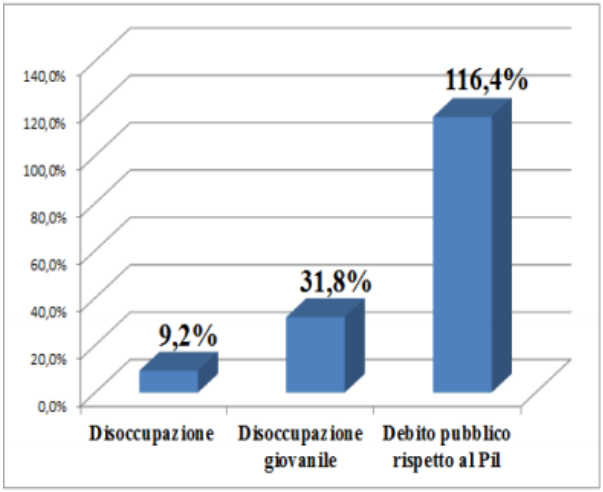
Il fallimento dei governi di sinistra

Stavamo meglio quando dicevano che stavamo peggio

1) IL GRANDE IMBROGLIO DELLO SPREAD

Governo Berlusconi

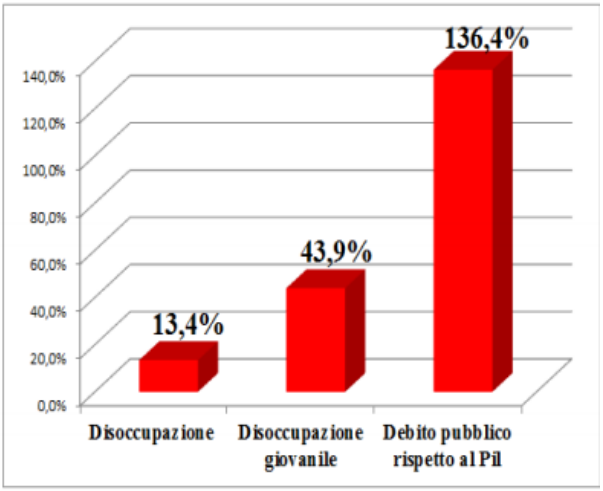
Spread 553



Novembre 2011

Dopo Governi Monti-Letta-Renzi

Spread 133*



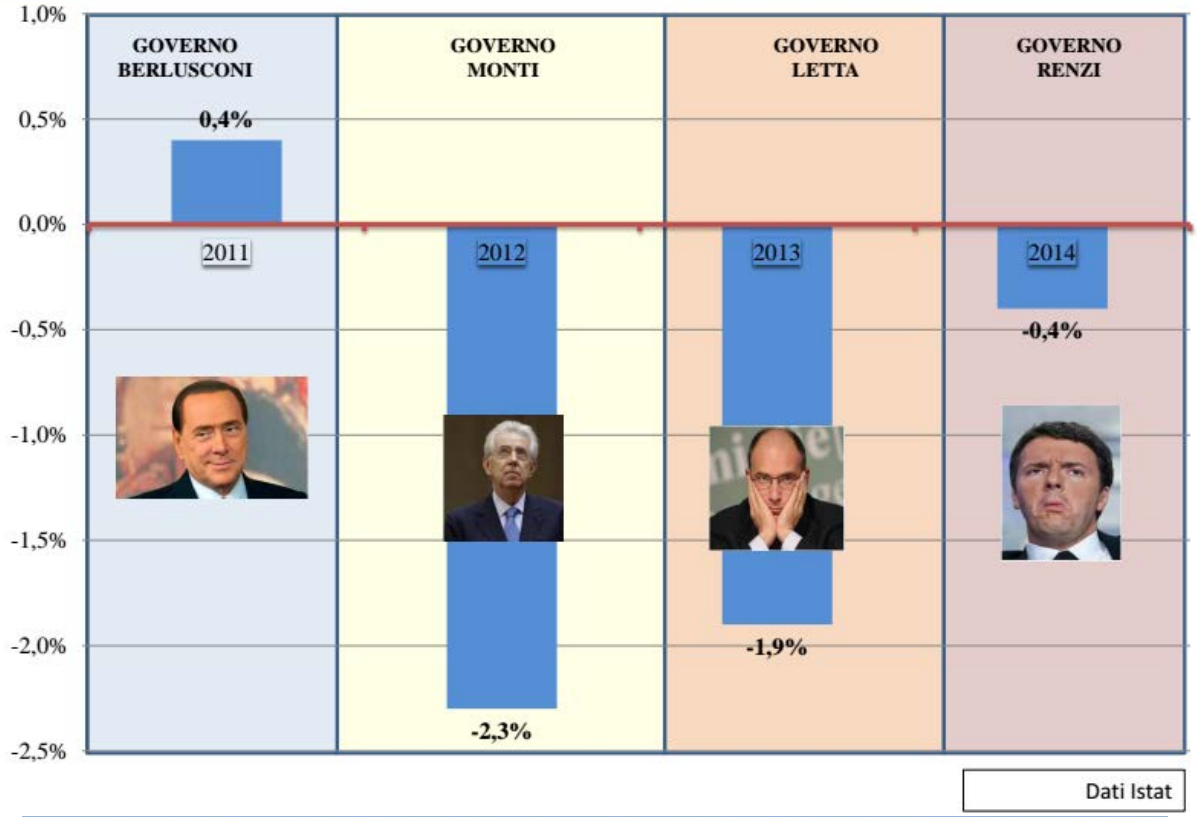
Novembre 2014*

**Aggiornato al 12 gennaio 2015 (ultimi dati disponibili)*

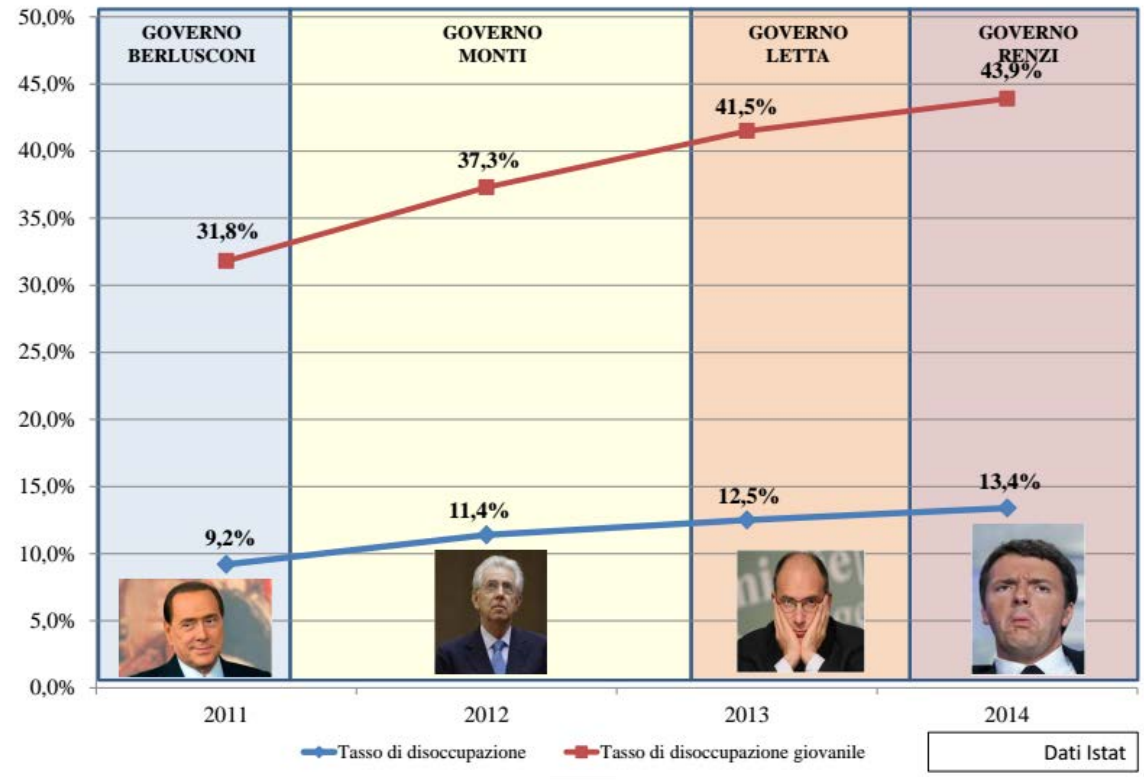
IIM

Il Mattinale – 13/01/2015

2) ANDAMENTO DEL PIL A CONFRONTO



3) TASSO DI DISOCCUPAZIONE A CONFRONTO



4) AUMENTO DELLA TASSAZIONE SUGLI IMMOBILI 2011 - 2014

Ipotesi con TASI ad aliquota minima



2011	2014
ICI = 9,2 miliardi	IMU + TASI = 24,8 miliardi

Variazione = +15,6 miliardi (+169%)



Ipotesi con TASI ad aliquota massima



2011	2014
ICI = 9,2 miliardi	IMU + TASI = 28 miliardi

Variazione = +18,8 miliardi (+204%)



Fonte: Confedilizia

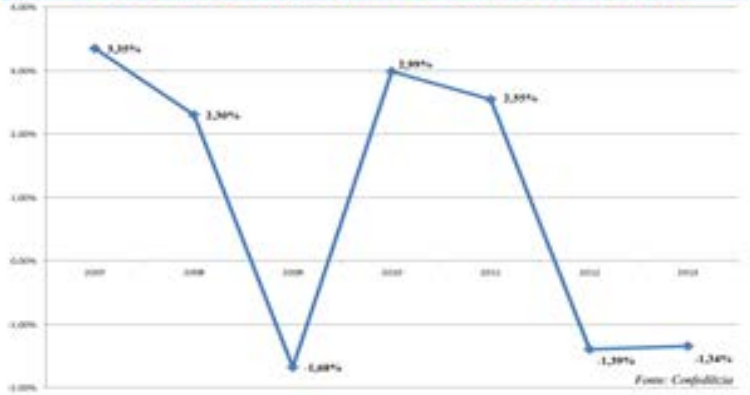
4a) COMPRAVENDITE DI CASE: DIMEZZATE TRA IL 2007 E IL 2013



- Le compravendite di immobili diminuiscono tra il 2007 e il 2008 in conseguenza dello scoppio della bolla dei mutui subprime negli Stati Uniti.
- Il mercato riesce comunque a tenere tra il 2008 e il 2011 grazie all'abolizione dell'Ici da parte del governo Berlusconi.
- Con l'introduzione dell'Imu di Monti e le successive tasse sulla casa da parte del governo Letta, la situazione ricomincia a precipitare.

Fonte: Agenzia delle entrate

4b) PREZZI DELLE ABITAZIONI: CROLLANO CON CRISI MUTUI SUBPRIME, SI RISOLLEVANO CON GOVERNO BERLUSCONI E CROLLANO DI NUOVO CON MONTI E LETTA



Fonte: Confedilizia

5) ALTRI DATI MACRO: CONFRONTO 2011 (GOVERNO BERLUSCONI) – 2014 (DOPO GOVERNI MONTI-LETTA-RENZI

	2011	2014 (ultime rilevazioni disponibili al 12/1/2015)
Debito Pubblico	116,4%	136,4%
Pressione fiscale	42,5%	44%
Ore Cig totali autorizzate (ordinaria, straordinaria, in deroga)	977.363.501	1.022.326.136
Povertà in Italia	8.173.000	10.048.000

Fonte: Istat – Banca d'Italia.



(6)

LAVORO

Marchionne ingrato! Altro che Jobs Act; dovrebbe ringraziare pacchetto Treu, legge Biagi e articolo 8 di Sacconi, il resto è propaganda

Al di là del giudizio che si può dare sul **Jobs Act**, che valuteremo alla fine del suo percorso legislativo, tenendo conto delle insidie che ancora potrebbe incontrare in Parlamento, ieri **Sergio Marchionne ha voluto precisare che il progetto di 1.500 nuove assunzioni di Fca a Melfi nulla ha a che vedere con la "sia pur positiva" Legge delega del governo Renzi**, bensì sono frutto della bontà del piano di ristrutturazione del Lingotto, che a suo tempo fu contrastato dai giornali che oggi lo elogiano, a partire da **Repubblica.**



Come non ricordare, poi, che gli accordi sindacali che consentirono a quel piano di trovare una soluzione contrattuale vennero promossi e sostenuti dall'allora ministro del Lavoro, **Maurizio Sacconi**, del governo Berlusconi, con quel famoso articolo 8 della manovra cosiddetta "di agosto" 2011, oggi sottoposto a una richiesta di referendum abrogativo da parte della sinistra e della Cgil.

Le assunzioni annunciate da Marchionne verranno effettuate con strumenti di flessibilità risalenti al pacchetto Treu e alla legge Biagi, tanto criticati dalla sinistra politica e sindacale, che oggi invece si dice soddisfatta.

Strumenti che sono riusciti a sopravvivere nonostante il furore della sinistra e della Cgil, e che nel decennio 1997-2007 hanno creato 3,5 milioni di posti di lavoro.

Attendiamo le scuse di Maurizio Landini per aver gufato contro quel piano e per averlo contrastato in tutti i modi.

E **Marchionne**, **ingrato nei confronti del governo Berlusconi, quanto meno aspetti la fine dell'iter legislativo del Jobs Act prima di giudicarne e promuoverne il valore.**

IIM

Il Mattinale – 13/01/2015

(7)

FORZA ITALIA

Le nostre proposte. Sì AMO l'ITALIA. Un'occasione di confronto e dibattito sulle condizioni del nostro Paese alla presenza del Presidente Silvio Berlusconi

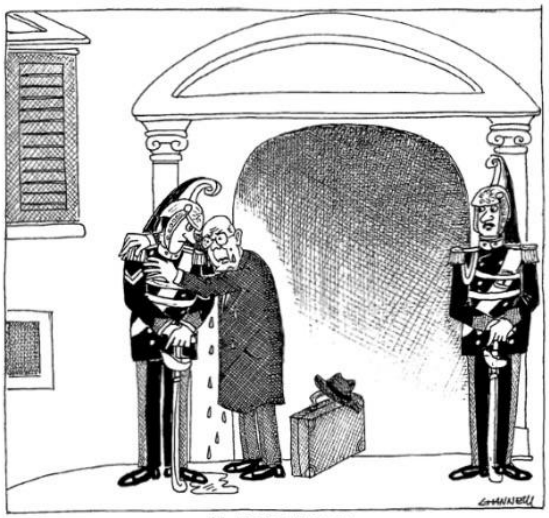


(8)

QUIRINALE

Finisce l'era di un Presidente, Giorgio Napolitano, con tante ombre. Adesso serve realmente un Presidente di tutti gli italiani (Sen. Vittorio Pessina)

Il conto alla rovescia sta per terminare. Le dimissioni del Presidente Napolitano sono ormai alle porte. Insieme con la fine del conto alla rovescia, sono ricominciati i "giochi": il toto-Presidente impazza sui giornali italiani e non passa giorno senza che emerga una nuova candidatura o ne tramonti una. Come è prassi, i primi nomi che vengono gettati in pasto alla stampa sono quelli "da bruciare", cioè quelli che col passare delle settimane vedono diminuire le loro possibilità di salire al Quirinale.
Ma al di là di quanto riportano i giornali, al di là delle interviste agli esponenti politici e soprattutto al di là della "conta numerica" (Renzi può imporre un suo candidato? Chi lo sostiene? Se viene meno l'appoggio di Berlusconi potrà contare sull'appoggio di Grillo?), la questione è estremamente complessa e nulla di quando avviene a livello politico traspare davvero sulle pagine dei giornali.


IL PIANTONE

L'elezione del Presidente della Repubblica è sempre uno dei momenti più delicati della vita di un Paese. L'elezione di "questo" Presidente della Repubblica sarà il più delicato momento di tutti, perché la successione a Napolitano è una successione complicata dall'anomalia della sua rielezione.

Per sette anni + due Giorgio Napolitano ha retto con mano ferma il Paese ed è uscito indenne dalle tempeste che hanno squassato l'Italia, mantenendo ben saldo il timone della nave.

Il Mattinale – 13/01/2015

Non è questo il luogo né il momento (né tantomeno è mia intenzione) trarre un giudizio di questi lunghi anni di "regno", così come molti lo hanno definito. L'era Napolitano, che ora s'appresta a tramontare, ha visto comunque momenti anche discutibili, che meritano oggi e meriteranno ancor più domani un approfondimento serio e circostanziato.
L'ombra sul repentino cambio al vertice del Governo (via Berlusconi, dentro Monti sull'onda del ricatto dello spread) è un'ombra ancora tutta da diradare per capire se effettivamente quella minaccia dei "mercati" che avrebbe imposto al Capo dello Stato la difficile scelta di costringere Berlusconi a farsi indietro era una minaccia reale o meno.

Alcuni magistrati ritengono che quella minaccia non esistesse e che l'avvento di Monti a Palazzo Chigi sia stato invece pianificato dallo stesso Napolitano per "far fuori" l'uomo che per vent'anni ha fatto saltare il banco di pressoché tutte le elezioni. Inutile qui aggiungere che l'arrivo stesso di Matteo Renzi secondo alcuni è nato all'interno di una forzatura delle regole costituzionali. La situazione di oggi è quella che è: se poi ci saranno chiarimenti su ciò che avvenne, ne terremo debitamente conto.

Il Quirinale, dunque. Il cui inquilino non può che essere scelto all'interno di una sottile, importante e ancora una volta delicata trattativa fra le maggiori forze politiche del Paese. Il famoso "Patto del Nazareno" comprende al suo interno anche questa scelta? Probabile, ma in questa sede ininfluente. Quel che qui oggi, mi preme ricordare a noi tutti prima ancora che a chi quella trattativa manda avanti con la dovuta circospezione e cautela, che quando Napolitano lascerà il Colle e il Parlamento si riunirà per deciderne il suo successore, quest'ultimo abbia la profonda consapevolezza di essere, davvero, il "Presidente di tutti gli italiani".

Il che non significa che Napolitano non lo sia stato. Non spetta a me giudicare. So solo che l'espressione "tutti gli italiani" è spesso utilizzata con la colpevole e consapevole dimenticanza di una parte importantissima. Tutti gli italiani significa qualcosa di ben preciso. Gli italiani sono tutti coloro che abitano i confini di questo nostro Paese e che ogni giorno ne condividono le sorti, quelle buone e quelle cattive. Parliamo di 59 milioni e 830mila italiani (dato del 2013). O no? Non è invece che gli italiani che quel nuovo Presidente dovrà rappresentare sono invece assai di più? Chi si ricorda, in questi momenti, di quei 4 milioni e mezzo di connazionali che per vari motivi

si sono trasferiti all'estero? Forse costoro italiani non sono e non debbono essere meritatamente rappresentati?

Mi si risponderà che tale dimenticanza non esiste e che ogni elezione politica prevede, per via costituzionale, che anche gli italiani residenti all'estero abbiamo diritto di voce e dunque di voto. Ma non è questo il punto. Quei quattro milioni e mezzo di italiani, nel dibattito che si farà sempre più frenetico, polemico, acceso e violento col passare delle settimane per l'elezione del Capo dello Stato, invece voce non hanno. Vero: i loro rappresentanti, regolarmente eletti nel Parlamento, voteranno come tutti gli altri. Ma non è questo il punto. Gli accordi politici che porteranno alla individuazione del nuovo inquilino del Quirinale saranno accordi decisi nelle stanze romane, frutto di difficilissimi equilibri e di altrettanto difficili "scambi" politici fra una forza politica e l'altra. Un gioco sottile e importante che certamente, non lo dubitiamo, saprà dare i suoi frutti, seppure all'interno di una inevitabile dimensione di compromessi (che è pur sempre l'arte profonda della politica).

Noi, sommessamente, ci inseriamo ai margini di una questione assai più grande di noi e delle nostre competenze. Ma ci inseriamo con tutta la forza e la serietà di cui siamo capaci. Ci inseriamo per ricordare, e non sommessamente, che il nuovo Presidente della Repubblica italiana sia davvero "il Presidente di tutti gli italiani". Anche di quelli a cui nessuno pensa mai. Che sono invece tutti coloro che tengono alta, nel mondo, la nostra bandiera. Perché noi siamo debitori a quei quattro milioni e mezzo di italiani del nostro nome, della nostra cultura, del nostro successo nel mondo.

Sono loro il vero e unico "made in Italy" che da secoli consente al nostro Paese di essere orgoglioso di sé. L'orgoglio di essere italiani è qualcosa che troppo spesso si avverte, intimamente, solo quando si è "fuori dall'Italia": loro, i nostri connazionali all'estero, sono orgogliosi di essere italiani. E questo Paese (e il suo nuovo, prossimo Presidente) non dovrà scordarselo mai.

Sen. VITTORIO PESSINA
Responsabile per gli Italiani all'estero
di Forza Italia

(9)

EMMA BONINO

La scelta di Emma Bonino.
La nostra ammirazione, i nostri auguri

E poi nel marasma cinico e violento della politica italiana c'è Emma Bonino.



Coraggiosa, razionale, fortissima, Emma. C'è tutto il suo essere, c'è tutto il suo percorso politico ed etico nelle prime parole con le quali ha annunciato al mondo: "voglio solamente dire che ho un tumore al polmone". Solo lei poteva dichiararlo con tanta franchezza, con tanta semplicità, con tanta dignità senza cadere nella tentazione di impietosire o tenere nascosta la malattia come un vecchio tabù.
Perché parlare pubblicamente del cancro, di questa belva feroce che aggredisce in silenzio le proprie prede, **aiuta ad esorcizzare il mostro, contribuisce a rendere umana non una tragedia, ma una malattia**. Che si può e si deve combattere, che Emma può e deve combattere.

La nobiltà della politica risiede in lei, nel suo volto magro e vissuto, nel senso di responsabilità avuto nel non nascondersi dietro "l'alieno" (come lo definiva Oriana Fallaci).
La nobiltà della politica risiede in Emma, una delle figure istituzionali più apprezzate in Italia e nel mondo, **una donna appassionata e onesta** che merita di vincere questa ennesima battaglia, pubblicamente, continuando a fare politica, ciò per cui è nata.
Una questione di stile, in fondo, ma anche di passione. La passione di continuare, nonostante le avversità della vita, a combattere, non solo contro la bestia, ma anche per le proprie idee, per il Paese. Così come **Berlusconi** quando annunciò nel 2000 di avere avuto un cancro e proseguì la sua battaglia politica che lo portò a vincere le elezioni del 2001.

Sono esempi di buona politica, di sana politica. Semplicemente. **E forza Emma. Vincerai anche questa battaglia**.

IIM

Il Mattinale – 13/01/2015

(10)

PRIMARIE DI GENOVA

La fine squallida delle primarie in Liguria è la prova di tre cose: 1) lo strumento non funziona in Italia; 2) le preferenze sono esposte allo stesso pericolo; 3) il Pd è moralmente corrotto



Povero Cofferati. Dalle folle oceaniche delle manifestazioni a capo della Cgil, alla **sconfitta per un pugno di immigrati.**



Dalla schiena dritta e la testa alta di fronte a qualsiasi Governo agli infimi litigi interni ad un partito in cui il fine giustifica i mezzi. E così la tanto ostentata superiorità morale del Pd mostra il suo vero volto: quella di Gollum, il personaggio tolkeniano ossessionato dall'anello del potere.

Povero Cofferati. **Lui "il cinese"** (per il particolare taglio di occhi a mandorla) **sconfitto con i voti dei cinesi di La Spezia, ma anche dei**

Il Mattinale – 13/01/2015

marocchini di Albenga e dagli albanesi di Savona. Beffe del destino, certo. Ma chi voglia affrontare seriamente la vicenda ligure dovrà fare i conti con il dato politico non con la conta degli immigrati-votanti.

"Il voto personalizzato, quello delle primarie così come le preferenze", scrive **Antonio Signorini** su Il Giornale, **"non sono l'antidoto alla corruzione politica. Semmai il contrario".** Ha ragione, Signorini. Le primarie non funzionano. E non funzionano perché impongono il primato delle persone su quello delle idee. Un primato delle persone che relega la politica ad un piano secondario. Un piano in cui le sfumature di tailleur, cravatte, vocaboli e comparsate televisive prevalgono sulla visione d'insieme.



Coglie nel segno anche **Antonio Polito** che, sul Corriere della Sera, spiega il **fallimento nel metodo e nel merito delle primarie** adducendo ad una ragione giuridica e una politica. "La prima", scrive il direttore, "è che nessuna consultazione può dirsi democratica se prima di iniziare non c'è più un affare interno al Pd. Il fatto che in molti casi le primarie siano andate bene non assolve il metodo, perché se può fallire anche una sola volta vuol dire che non ci si può mai fidare dei risultati". La ragione politica, invece, è che "lì dove il partito è spaccato in correnti e gruppi di potere le primarie rischiano addirittura di peggiorare le cose offrendo l'occasione per una lotta nel fango senza esclusione di colpi. Comprare gli elettori non è infatti meglio che comprare le tessere".

A pochi giorni dallo squallido epilogo delle primarie liguri **il bilancio per il Pd è drammaticamente in rosso**, per tre motivi: perché lo strumento di cui tanto si son vantati ha dimostrato, ancora una volta, di non funzionare in Italia; perché le preferenze sono esposte allo stesso pericolo; e perché nel partito dei moralisti hanno dimostrato di essere moralmente corrotti, disposti a tutto per un pugno di voti in più. Insomma: **queste primarie liguri, alla fine, avranno pure una vincitrice, ma è innegabile che il vero vinto non sia Cofferati, ma il Pd.**

(11)

Ultimissime

INDUSTRIA: ISTAT, PRODUZIONE +0,3% A NOVEMBRE, -1,8% TENDENZIALE. IN 11 MESI -1,3%

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 13 gen - La produzione industriale ha segnato un aumento dello 0,3% congiunturale a novembre (indice destagionalizzato) e un calo dell'1,8% tendenziale (indice grezzo). In 11 mesi la flessione è stata dell'1,3%. Lo comunica l'Istat. "Un segnale di buon auspicio, tutti i settori sono in positivo a parte l'energia", hanno commentato all'Istat, ma ancora non sufficiente.

INDUSTRIA: ISTAT, PRODUZIONE GENNAIO-NOVEMBRE A -0,9%. VERSO 2014 NEGATIVO, SAREBBE TERZO ANNO IN CALO

(ANSA) - ROMA, 13 GEN - Nella media dei primi undici mesi del 2014 la produzione industriale è scesa dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo rileva l'Istat. Difficilmente l'ultimo mese dell'anno potrà capovolgere le sorti del 2014, che si avvia a chiudere in negativo, allungando a tre gli anni di produzione in ribasso.

INDUSTRIA: TUTTI SETTORI POSITIVI, TRANNE ENERGIA ELETTRICA. ISTAT, SU MESE BALZO FARMACEUTICA, BENE MEZZI TRASPORTO

(ANSA) - ROMA, 13 GEN - Quasi tutti i settori dell'industria tornano in rialzo a novembre. Infatti rispetto a ottobre solo la fornitura di energia elettrica scende (-2,3%). Un calo che pesa anche sul risultato finale, spiega l'Istat, precisando come il ribasso sia dovuto, oltre che a fattori strutturali, anche a un novembre particolarmente caldo, con due grandi centigradi in più a confronto con lo scorso anno. Invece bene è andata all'industria farmaceutica (+7,6% congiunturale) e ai mezzi di trasporto (+2,9% mensile), comparto in cui spiccano gli autoveicoli (+14,3% su base annua).

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339